

Descrizione intervento

L'intervento di miglioramento dell'accessibilità mira al recupero di una zona interessata da problematiche di relativo degrado al fine di consentire ad un'ampia utenza (persone con ridotta capacità motoria, anziani o famiglie con passeggini) la fruizione di un bene di grande valore storico ed artistico. Allo stato attuale l'area del "Terrazzone", ove è ubicata la Fontana dei Draghi, è raggiungibile tramite un percorso con fondo naturale che ha origine dal piazzale asfaltato; presenta un primo tratto di circa 20 m di limitato pendio per poi proseguire dopo circa m 90 in una vasta zona pianeggiante, infine prolungandosi verso la fontana per altri 80 m circa. Nel primo tratto sono presenti alcuni materiali di risulta di un ex cantiere (strati di cemento, sassi, etc) che rendono il percorso iniziale difficoltoso, anche a causa di limitati fenomeni di erosione del suolo; lungo tutto il percorso si evidenziano, inoltre, asperità del terreno e, a seguito di forti precipitazioni, si manifestano ristagni d'acqua piovana. In prossimità ed intorno alla fontana non sono presenti sentieri percorribili agevolmente. Il progetto si pone l'obiettivo di risolvere le criticità intervenendo sulla strada esistente con lavori di sistemazione della sede stradale, con relativa regimazione e smaltimento delle acque superficiali, e la realizzazione di uno strato superiore in stabilizzato naturale al fine di garantire un fondo piano e compatto. In considerazione dell'utilizzo dell'attuale strada, visto il transito di mezzi di peso variabile (mezzi agricoli, mezzi edili), sopra il fondo naturale preventivamente bonificato da materiale instabile sarà prevista, al fine di garantire la durata del percorso, la stesura di uno strato di fondazione costituito da materiale grossolano di media pezzatura (scheggioni di tufo, ghiaia...) e di uno strato superficiale realizzato con misto granulare stabilizzato idoneo per le sue caratteristiche di resistenza chimico-meccanica ed, inoltre, estetiche, in quanto utilizzato in aree archeologiche e in zone di vincolo paesaggistico. Al fine di arginare situazioni di modesta entità del fenomeno è stata considerata l'eventualità di intervenire con opere di stabilizzazione e contenimento degli strati più superficiali di terreno mediante l'uso di vidimate. Considerata l'area di particolare significato dal punto di vista naturalistico e storico, saranno utilizzati materiali tradizionali presenti nella zona (scheggioni in di tufo, lapilli, pozzolana). Effettuata la bonifica della zona, localizzata nel tratto iniziale, i lavori consisteranno essenzialmente in scavi e movimenti di terra finalizzati alla realizzazione di una sede stradale adeguata e alla successiva stesura degli strati di materiale con mezzi meccanici. Le fasi operative consisteranno in:

- Scavo preliminare con rimozione del materiale instabile o di detriti;
- Stesura di uno strato di fondazione di circa 20 cm costituito da pietrisco di pezzatura di circa 60-80 mm opportunamente posizionato, in relazione alla pendenza del tratto di strada, e costipamento;
- Stesura di uno strato con funzione di manto di usura dello spessore di circa 20 cm costituito da misto granulare stabilizzato drenante e suo adeguato costipamento.

Il nuovo percorso, da un lato delimitato da una ricca vegetazione e dall'altro chiuso dalla facciata dell'edificio, dal piazzale fino alla zona pavimentata in sanpietrini della fontana, verrà segnalato, ove necessario, da una recinzione leggera costituita da paletti di delimitazione in legno di castagno fissati nel terreno e collegati tra loro mediante una corda di canapa con l'obiettivo di impedire all'utenza l'avvicinamento alla facciata dell'edificio e ai manufatti (pinnacoli, balaustre), ivi presenti non ancora ristrutturati, e da un impianto di illuminazione con apparecchi illuminanti a led.